

FOTOGRAFIA ETICA MENTRE LA KERMESSE UFFICIALE RITROVA LA BIPIELLE TRA LE SEDI DELLE MOSTRE PRINCIPALI SALE LA FEBBRE PER IL CIRCUITO "OFF"

Anche il "Fuori Festival" si fa largo

I candidati sono ben 93: «Abbiamo già una quarantina di spazi, ma siamo sempre alla ricerca di locali in tutta Lodi»

FEDERICO GAUDENZI

LODI "Off", ovvero tre lettere per racchiudere un mondo di storie, di volti e di esperienze, raccolte ai quattro angoli del mondo per essere raccontate tra le vie di Lodi, pronta a diventare di nuovo, dal 7 al 29 ottobre, la "capitale della scrittura della luce". Il Festival della Fotografia Etica, infatti, è pronto ad "occupare" tutta la città. Sono confermati gli spazi che lo scorso anno hanno ospitato le mostre ufficiali, quelle dei grandi fotografi, a cui si aggiunge il gradito ritorno dello spazio Bipielle Arte. Ma il festival non si limita a questo. La rassegna è infatti un'occasione per tutti, ogni anno, di proporre il proprio portfolio a una giuria di livello, e di trovare il proprio spazio in un'esposizione parallela che ogni anno continua a crescere, per qualità e quantità.

Un vero e proprio "Fuori Festival", che si svolge nei bar, nei ristoranti, nei negozi, negli spazi pubblici, nei locali piccoli e grandi di Lodi, dando spazio a professionisti e amatori, fotografi emergenti o sconosciuti: la commissione infatti non guarda al curriculum o alla fama, ma solo alla bontà delle immagini e della storia che si vuole raccontare.

«Le mostre dell'"Off" – spiega Alberto Prina, anima del Festival della Fotografia Etica –, non hanno necessariamente lo stesso tema delle mostre ufficiali. Si tratta di un modo per ampliare l'offerta al pubblico e per connettere la città a questo evento che, per tre settimane, porta a Lodi oltre diecimila persone, trasformando il capoluogo in una vera e propria "città della fotografia". Si darà quindi spazio ad autori del territorio e a fotografi provenienti da tutta Italia».

L'"Off - Fuori Festival 2017" durerà due settimane in più della kermesse ufficiale, aprendosi sabato 30 settembre per chiudersi domenica 5 novembre: e per i fotografi esposti sarà una chance importante di far conoscere il proprio lavoro alle migliaia di visitatori che ogni anno raggiungono la città, agli appassionati di fotografia ma anche agli ad-



AUTORI IN VETRINA

Due mostre del circuito "Off" ospitate in passato dal "Fuori Festival" della Fotografia Etica nei locali cittadini: anche quest'anno saranno numerose le esposizioni in città



detti ai lavori. Il Festival, infatti, ogni anno porta a Lodi anche una moltitudine di esperti del settore che animano le visite guidate, gli incontri e i workshop. Con il crescere continuo della proposta "ufficiale" del festival, quindi, continua a crescere anche l'"Off", e già l'anno scorso importanti fotografi internazionali hanno chiesto, pur di partecipare all'evento, di trovare posto nel Fuori Festival.

«Quest'anno punteremo molto sul Circolo Archinti, dove saranno presenti quattro o cinque mostre – prosegue Prina –. In totale, per ora, siamo a una quarantina di spazi, ma siamo sempre alla ricerca di locali in tutta la città per ospitare il "Fuori Festival", e chi volesse aggiungersi per ospitare una mostra può contattarci tramite il sito festivaldella-fotografiaetica.it».

Quanto agli autori, le candidature pervenute sono state ben 93: la risposta degli organizzatori sarà inviata via mail a ogni aspirante entro il 4 settembre.

A ogni fotografo sarà quindi comunicato il proprio spazio entro l'11 settembre, quindi sarà per loro il momento di pensare liberamente a stampe e quant'altro. L'organizzazione del Festival della Fotografia Etica, intanto, sta pensando a come suddividere le mostre del festival "ufficiale" nei vari spazi a disposizione: ci saranno, anche per l'edizione 2017, le splendide cornici di palazzo Barni in via XX Settembre e di palazzo Modignani in corso Vittorio, oltre alle ex chiese di San Cristoforo e dell'Angelo. Una "new entry", o meglio, un ritorno dopo tre anni, è lo spazio Bipielle Arte, in via Polenghi Lombardo.

ADESIONI APERTE



QUEGLI "AMICI" AL SERVIZIO DEL PUBBLICO, UN ESERCITO DI QUATTROCENTO VOLONTARI

Il Festival muove ogni anno oltre 10mila visitatori spalmati su tre settimane, un numero impressionante per un evento culturale di una città di provincia. Niente sarebbe possibile, però, se non ci fosse un esercito di volontari che approda a Lodi per garantire aperture, vigilanza, informazioni nel corso dell'evento. Ci sono tanti lodigiani, ovviamente, ma anche persone che vengono da fuori provincia e regione per entrare a far parte degli "Amici del Festival", che nel 2016 erano 320. Ragazzi, adulti e anziani, uomini e donne uniti soltanto dalla passione per la fotografia, che vedono nel Festival un'occasione per toccare con mano un mondo fatto di viaggi e culture, arte, conoscenza reciproca e impegno.

Perché diventare "Amico del Festival" non è un modo per entrare gratis alle mostre, ma è un impegno che richiede responsabilità e rispetto della parola data: prima dell'inizio del Festival ci sono riunioni organizzative nelle quali a ognuno, in base alle proprie disponibilità di tempo (e alla propria sensibilità) viene assegnato un ruolo. Bastano anche poche ore, non serve alcuna competenza specifica, quanto la voglia di mettersi in gioco: poi verrà il momento della fase preparatoria, durante la quale i volontari dovranno imparare il necessario per poter fornire le corrette informazioni sull'organizzazione e sul contenuto delle mostre.

Il 7 ottobre, infatti, tutto dovrà essere pronto per i visitatori più esigenti. I volontari saranno chiamati, chi alla vendita dei biglietti o alla distribuzione del materiale, chi a presidiare le mostre, a contare gli ingressi, a fornire informazioni a un pubblico che nella maggior parte dei casi non conosce la città, quindi non è pratico di vie e spazi, o magari ha semplicemente bisogno di consigli su un ristorante o un bar. Gli "Amici del Festival" dovranno destreggiarsi anche in questo, ma in cambio riceveranno la possibilità di imparare a allestire una mostra, di conoscere persone appassionate di fotografia, di entrare in contatto con professionisti del settore, ma anche semplicemente di vedere le mostre negli orari migliori, quando c'è meno pubblico e la luce giusta. Al momento, gli "Amici" iscritti sono quasi un centinaio, ma è ancora presto: gli organizzatori, per gestire un festival che continua a crescere, puntano a raccogliere quattrocento adesioni per riuscire a gestire al meglio l'afflusso di pubblico. (Fe. Ga.)